



Centrale Idroelettrica a Camaioni
Parliamo e partecipiamo per decidere



Comune di Carmignano



Carmignano, incontro 28 febbraio 2015

Opinioni e suggerimenti dei partecipanti

Tavolo n. 4

Facilitatrice:

Elisa.

Partecipanti:

Elisabetta, Antonio, Mauro, Renù, Fiorenzo Franco, Mirko, Gianni, Giosuè, Francesco.

Cosa va bene:

Il tavolo si è concentrato sulla discussione dei nuovi elementi presentati nel corso della mattina dai relatori invitati. In particolare, i partecipanti si sono definiti soddisfatti dalla nuova soluzione presentata per la viabilità del cantiere che prevede, per l'accesso al sito, l'utilizzo del passaggio dei trasporti eccezionali all'interno della proprietà dell'azienda Artimino ed il ripristino di una strada già presente sulla sponda sinistra dell'Arno.

Tale soluzione permette di evitare il passaggio fortemente criticato da Poggio alla Malva e, allo stesso tempo, di evitare il congestionamento di via della Nave che presenta in determinati momenti giornalieri già delle criticità per ciò che riguarda il traffico.

Inoltre, tale intervento permette di migliorare il recupero degli argini sulla sponda sinistra del fiume che potrebbe essere inclusa in un possibile progetto di valorizzazione turistico-culturale di tutta la zona.

Cosa è poco chiaro, è stato preso poco in considerazione, potrebbe costituire una criticità:

In relazione agli elementi discussi nel corso della mattina, permangono tra i presenti dei dubbi concernenti le misure di compensazione. In particolare, si discute della percentuale del 3% dei compensi come corrispettivo che l'azienda deve versare al Comune annualmente: oltre a sottolineare l'esiguità del corrispettivo legato a tale limite fissato per legge, emergono dubbi rispetto a quale introito dell'azienda vada calcolata tale percentuale (sul lordo o netto dei ricavi, includendo o escludendo l'incentivo previsto per la produzione di energia rinnovabile).

Legato agli aspetti finanziari, permangono anche dubbi sulla tassa che l'azienda deve corrispondere alla Provincia per lo sfruttamento delle acque: i partecipanti ritengono che una parte di tale quota dovrebbe essere devoluta al Comune e inoltre ci si chiede quale potrà essere la nuova situazione in previsione della soppressione di tale Ente.

I partecipanti, inoltre, si aspetterebbero maggiori incentivi dovuti al fatto che l'impianto costituisce una sorta di progetto pilota nella produzione di energia elettrica per il territorio che gravita attorno all'Arno.

Altro punto di discussione riguarda la sicurezza idraulica legata all'intervento: nonostante le delucidazioni ricevute nel corso del precedente incontro che emergono nella discussione tra i partecipanti al tavolo, alcuni di questi avanzano ancora dubbi sulle possibili ripercussioni dovute all'innalzamento della traversa e le possibili conseguenze a livello dell'intersezione del fiume Ombrone e del canale della Ragnaia.

Legato al funzionamento della traversa, la discussione fa emergere come argomento di rilevante importanza per preservare un livello costante dell'alveo del fiume e del regime delle acque ed il buon funzionamento dell'impianto, la rimozione degli inerti che si accumulano lungo le paratie. Tale argomento risulta per i partecipanti al tavolo non sufficientemente affrontato nella discussione introduttiva.

Domande/chiarimenti da sottoporre agli esperti:

- Il progetto di ripristino della viabilità di un passaggio esistente sulla sponda sinistra dell'Arno è pensato come intervento temporaneo limitato al periodo del cantiere per la realizzazione dell'impianto o l'azienda pensa di mantenere tale percorso per l'accesso e la fruizione del sito?

- Il calcolo del 3% annuo da devolversi al Comune da parte dell'azienda come misura compensativa, su quale cifra va calcolato? Si tratta del 3% annuo sul lordo o sul netto dell'incasso che percepisce l'azienda? Inoltre, tale percentuale è calcolata anche tenendo conto dell'incentivo previsto che dovrebbe percepire l'azienda per la produzione di energia rinnovabile? E come verranno corrisposte tali misure compensative: in base ad una previsione annua con conguaglio finale in relazione alle reali entrate percepite dall'azienda? Dopo i primi nove anni di gestione, in caso di riconferma dell'azienda, potrà essere ricontrattata con il Comune la percentuale del 3%?

- La gestione degli inerti che si accumulano lungo le paratie della traversa come viene realizzata, da chi e con quale periodicità?

Proposte:

Emergono le seguenti proposte di carattere generale avanzate dai partecipanti:

- in seguito alla soluzione descritta di ripristino di un passaggio esistente sulla sponda sinistra dell'Arno, si avanza l'ipotesi di includere tutta l'area circostante - non direttamente interessata dall'intervento - in un progetto di valorizzazione turistico-culturale della zona che vada oltre l'operazione già prevista di recupero degli argini in questa parte del fiume;

- di vagliare la possibilità di reperire, da parte del Comune, dei fondi aggiuntivi (regionali, europei, ecc.) legati al fatto che la realizzazione della centrale idroelettrica costituisce sul fiume Arno una sorta di progetto pilota.

Per l'utilizzo delle misure compensative i partecipanti propongono:

- la previsione di uno sgravio fiscale sulle tasse comunali per tutti gli abitanti del Comune;

- l'investimento per il miglioramento delle infrastrutture di collegamento presenti nell'area, in particolare le strade;

- il potenziamento della sentieristica tra la pista ciclabile (già in progetto e per cui è già stanziato un finanziamento) e le emergenze artistiche e naturali del territorio. Si propone di recuperare i sentieri esistenti e quelli storici messi in evidenza dall'arch. Pinferi durante la presentazione della mattina in modo da creare/ricreare una rete di percorsi per rendere accessibile il territorio ad una fruizione turistica. I partecipanti indicano anche la possibilità di far un "censimento" delle emergenze presenti in zona che possa includere oltre a beni culturali già ufficialmente riconosciuti - come la necropoli di Prato Rosselli o il sito di Artimino - anche strutture minori presenti, come il ponte romano di via degli Ortolani oltre a pescaie, mulini, ecc. L'idea avanzata è quella di creare una sorta di percorso - "La via dell'acqua" - che si estenda su tutto il territorio circostante ed abbia come obiettivo la valorizzazione artistico-culturale-ambientale dell'area.

Sintesi dell'opinione del gruppo:

Il progetto è visto positivamente da tutti i partecipanti al tavolo. In linea con il precedente incontro, i partecipanti si dichiarano favorevoli alla realizzazione dell'impianto trattandosi di un intervento a basso impatto paesaggistico-ambientale e favorendo, attraverso la produzione di energia rinnovabile, lo sviluppo sostenibile del territorio.

Il gruppo si è focalizzato sulla discussione dei nuovi elementi emersi nella riunione della mattina alla presenza di alcuni esperti.

In particolare, i partecipanti si sono definiti soddisfatti della nuova soluzione presentata per la viabilità del cantiere; permangono invece dei dubbi e sono intraviste criticità relativamente agli aspetti economici legati alle misure compensative: la percentuale del 3% è ritenuta troppo bassa ed in generale sono considerati poco chiari gli aspetti concernenti le modalità di calcolo di tali misure.

Tra le proposte per l'utilizzo delle misure compensative i partecipanti prediligono come obiettivo la valorizzazione artistico-culturale-ambientale del territorio; in particolare propongono la creazione/ripristino di una rete di sentieri che rendano accessibili gli elementi artistici ed ambientali dell'area e da collegarsi alla già prevista realizzazione di pista ciclabile lungo l'Arno. Tale proposta si formalizza nella proposizione di un percorso - "La via dell'acqua" – legata ad un "censimento" delle emergenze presenti in zona che possa includere oltre a beni culturali già ufficialmente riconosciuti (necropoli di Prato Rossello; il sito di Artimino, ecc.) anche le strutture minori presenti (pescaie, mulini, ecc.).